



Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso

LA "CHIESA DOMESTICA" IN CAMMINO CON IL RISORTO

PERCORSO PER GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

SOLENNITÀ DELL' ASCENSIONE

PAROLE CHIAVE:
**ANDARE
CON VOI
PROSSIMITÀ**

C'è un contagio di felicità che vorremmo accogliere dal messaggio del Vangelo di questa domenica dell'Ascensione: **stare-con** è sinonimo di **andare**, come se le ali avessero radici.

Il paradosso sta proprio dentro le ultime parole di Gesù, pronunciate prima di salire al Cielo: **andate**, io sono **con voi**. C'è da chiedersi come sia possibile salutare qualcuno, invitarlo ad allontanarsi e promettere nello stesso tempo **prossimità**, vicinanza, per sempre.

Quando una persona cara pronuncia consapevolmente le sue ultime parole, il saluto diventa preziosa eredità della sua vita, a cui tornare per **andare** avanti, in un'altalena che dà la spinta per lanciarsi verso gli altri, il futuro, la storia, sperimentando amicizia, amore, **prossimità**, condivisione.

Gesù che lascia questo mondo è chiaro e forte nella sua promessa: **andare** non è lasciare, non è abbandonare, ma paradossalmente **restare-con**, in maniera più profonda, più intima, con una vicinanza che sa di tenerezza, carezza, forza, come un'aquila che vola sopra i suoi nati, ma anche come una quercia dalle profonde radici. Le radici affondano la loro forza nella relazione con il Signore Risorto, rapporto di amicizia e di amore vero, che mette le ali: quando si ama veramente, si resta presenti l'uno all'altro, a dispetto di qualunque distanza, che mai diventa separazione, ma rete di unità, che dà splendore alla vita, se **andare** è volare lontano, per moltiplicare la gioia, diffondendo la pace del Risorto nel mondo.



1 ANDARE E NON ABBANDONARE

Ne ho parlato con Marina, la mia amica supercattolica, e con Omar, che segue l'islam che gli ha trasmesso la sua famiglia, per capire se esiste in giro un'esperienza di qualcuno che se ne va e non abbandona. Un modo per **andare** e **restare**. Sì, perché questa faccenda di Gesù che lascia i suoi e resta presente mi sembra tanto strana. Se uno se ne va - per giunta *sale al cielo* sotto lo sguardo dei suoi amici più cari - come fa a rimanere tutti i giorni con loro? Eppure Gesù risorto lo ha affermato e deve averlo promesso con tale forza che Matteo se lo ricorda dopo tanti anni, quando scrive le ultime battute del suo Vangelo. Gesù poi non parla solo ai suoi discepoli di quel momento: dice che resta fino alla fine del mondo; quindi anche oggi, ora, con me, tutti i giorni!

Marina dice che Gesù se lo può permettere grazie al fatto che manda lo Spirito Santo, cioè il suo Amore, che fa ricordare le cose che Gesù ha detto e fa circolare quello stesso Amore - con la A maiuscola, perché è Dio - che consente di sperimentare la **prossimità** di Gesù, anzi, la sua presenza: sta **con noi**.

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

Che dire? È una cosa un po' difficile da spiegare, in verità; se poi la fede fa un po' cilecca - come nel mio caso - mi sa che non funziona... e comunque in quanto a dubbi sono in ottima compagnia, perché anche i discepoli - proprio davanti a Gesù risorto che li saluta prima dell'Ascensione al Cielo - sta scritto che dubitarono. Di che? Della sua risurrezione, della sua promessa di restare, intanto che sta per **andare**? Come possono convivere con il dubbio che ogni giorno li accompagna? ... e poi c'è da chiedersi: ma ne vale la pena? C'è davvero da fidarsi? Tutte queste domande umane nascono nel cuore perché ci dimentichiamo di un pezzo, non riusciamo a vedere la realtà nella sua integrità, ma abbiamo uno sguardo limitato.

Comunque sia, la fede degli apostoli aveva dentro il dubbio: secondo me vuol dire che con il Risorto si cammina sempre e non ci si può accomodare, anche nei momenti più felici. Il dubbio ha questo di positivo: non fa nessun problema a Gesù, mentre a noi aiuta a cercare lui, tutti i giorni.

Omar poi mi ha fatto riflettere su qualcosa di molto concreto: anche suo padre esce tutti i giorni per andare a lavorare - be', come i miei genitori! - ma questo **andare** non significa mica abbandonare; vuol dire addirittura il contrario: avere cura della famiglia. La **prossimità**, la presenza di una persona non è solo quella fisica, c'è anche qualcosa di più profondo ed è il suo "eccomi!", con l'affetto che guida le scelte da fare, per far crescere un figlio e custodire una casa, una famiglia, la vita degli altri. Questa è presenza, è **stare-con**!

Anche io, lo ammetto, alcune persone le sento molto presenti nella mia vita, con quelle parole dense di amicizia e di amore, i gesti, gli sguardi, le risate, i consigli... in questi giorni ho



rivisto qualche amico, ma nei mesi scorsi l'amicizia ha retto comunque, anche senza alimentarsi di incontri effettivi, fatti di prossimità fisica, pizza e Coca Cola. Quando c'è un legame forte, la corda che lega non si spezza, diventa elastica, come fosse uno speciale bungee jumping dell'anima, che fa provare emozioni inesplorate, altro che adrenalina del salto! L'amicizia e l'amore sanno sfidare qualunque distanza e ci lanciano in orbita, pronti a superare i nostri limiti.

Ecco, mettendo insieme i pezzi, comincio a capire qualcosa in più. Forse Gesù quel giorno voleva dire qualcosa di simile. Se poi quell'incontro è avvenuto in Galilea, dove tutto era cominciato fra Gesù e i discepoli, può significare anche per me che posso ricominciare dal punto in cui sono, perché quando sei amato, amata, nessun luogo è lontano per essere presenti l'uno all'altro.

Vale nell'amicizia, nell'amore; perché non può essere valido anche con Gesù? Lui garantisce anche per me! Perché è l'amore che rende vero ciò che viviamo.

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

Con il tuo fuoco dentro, anche io posso andare agli altri e restare con te, Signore Gesù, come hai chiesto. Essere tuo discepolo mi rende capace di andare incontro agli altri, per mostrare una prossimità che è già annuncio di un mondo nuovo, da vedere con uno sguardo nuovo: il tuo nel mio.

2

CI METTO IL CUORE

Mi metto ora in un angolo, con un briciolo di umiltà, a considerare quanto tu, Gesù, sia vicino - anzi presente - anche per chi non ci fa caso, non ci pensa, non lo sa o non ti conosce. In ogni persona c'è un germoglio di amore, anche se piccolo, anche se non se ne accorge: quando vive una presenza di pace, di amore, di bellezza, di verità, di pentimento, di perdono. Insomma, lì, tu, Dio sei vicino. Mi piacerebbe avere questa luce che dà uno sguardo nuovo sulla vita mia e quella degli altri, mi mette-con, perché mi vibra dentro un amore-donato, che vorrei ricevere, ora, oggi. Per questo ripeto le parole del tuo invio al mondo:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,18-20)

3

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

- > Intervista a **Ezio Bosso**:
<https://youtu.be/a49RoZCbWSE>
- > Testimonianza sulla vita del dottor **Matthew Lukwiya**, anglicano, morto per Ebola nel 2000 <http://www.giovaniemissione.it/categoria-lettere/817/la-tua-vita-un-dono/>
- > Quest'anno le esperienze di **volontariato e animazione** missionaria giovanile sono ovviamente sospese, ma non la comunione con il mondo intero! Qualche news dalle missioni, collegate con una diocesi:
<https://cmdre.it/news-dalle-missioni/>
- > Abbi cura di me- **Simone Cesticchi**,
<https://www.youtube.com/watch?v=0o6zza76pDg>
- > L'anno che verrà - **Lucio Dalla**,
<https://www.youtube.com/watch?v=UAGJEym15Us>
- > **Quasi amici** (film)
- > **Storia di una gabbianella** e del gatto che le insegnò a volare - Luis Sepúlveda (libro)



LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

4

ATTIVITÀ

In questi giorni posso annunciare l'amore che Gesù ha donato alla mia vita, dando voce, braccia, cuore a lui e continuare oggi il suo Vangelo:

- > facendo, per esempio, il primo passo di riconciliazione con qualche persona che mi ha ferito;
- > cercando di difendere e custodire l'amore in me e negli altri, con scelte fatte in linea con l'amore, il rispetto verso gli altri, la verità. Niente bugie, niente prepotenze, ma da oggi mitezza e fermezza nel dimostrare che l'amore vero è possibile!
- > guardandomi intorno per vedere chi ha bisogno di me: chi si fa prossimo ha cura delle piaghe di chi incontra, ferito nel corpo o nel cuore. Non vado a cercare chissà dove, magari è nella stanza accanto, o ad un passo dal mio cellulare, in attesa che lo chiami.

L'amicizia

è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità; si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti, come noi due, centinaia di migliaia di chilometri”.

(Susanna Tamaro)

Quando

“senti” una persona, la senti al di là dei silenzi e delle distanze.

(Filippo Alosi)

Usciamo,

usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede

che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita

(papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 49).

Una distanza

materiale non potrà mai separarci davvero dagli amici. Se anche solo desideri essere accanto a qualcuno che ami, ci sei già.

(Richard Bach)



LA "CHIESA DOMESTICA" IN CAMMINO CON IL RISORTO

Da quando

è iniziata l'epidemia sto facendo una riflessione che dà una svolta alla mia vita. Riguarda la comprensione della professione medica. Forse, quando la scegliamo, lo facciamo per prestigio personale, perché siamo intelligenti o perché vogliamo salvare le vite umane. Oggi capisco che è una vocazione, una chiamata di Dio e che il servizio alla vita è inscindibile dalla disponibilità a donare la propria vita. Sono consapevole del rischio attuale nell'esercizio della professione medica, ma ho fatto la mia scelta e non mi tiro indietro. La mia vita è cambiata, non sarà più come prima.

(Matthew Lukwiya)

Tu

quando diffondi l'amore del Signore, sei la buona novella di Dio

(Madre Teresa di Calcutta)

... Quando

colui che dà riceve e colui che riceve dà, il circolo d'amore, iniziato nella comunità dei discepoli, può allargarsi persino a tutto il mondo. Fa parte dell'essenza della vita eucaristica far crescere questo cerchio d'amore. Essendo entrati in comunione con Gesù e avendo creato comunità con coloro che sanno che egli è vivo, ora possiamo andarci ad unire ai tanti viaggiatori solitari per aiutarli a scoprire che anch'essi partecipano al dono dell'amore”.

(Henri Jozef Machiel Nouwen)

La musica

ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare. La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme.

(Ezio Bosso)

ANDARE PROSSIMITÀ

Ci sono alcuni appuntamenti nella vita in cui il Signore ti mette chiaramente un imperativo nel cuore: andare! Qualcuno che ha bisogno è spesso la meta di questo viaggio che sa svegliare il desiderio di mettersi in moto e accende la scintilla che dentro di te ti fa dire: "manda me!".

Così è successo a me nei primi giorni di marzo, quando ormai anche nel nostro paese imperversava l'emergenza Covid-19 e tanti amici medici del Nord chiedevano aiuto. Sono una suora francescana alcantarina immersa con gioia nella Caritas della diocesi di Otranto, e sono un medico.

Ho messo alla prova della consegna e dell'obbedienza ai miei superiori l'intuizione di poter partire per il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Piacenza, una delle città più in difficoltà. Il sì che è arrivato come risposta ha subito fatto nascere in me il dubbio, come accade anche ai discepoli nel Vangelo di oggi: il timore di non stare facendo la cosa giusta o di non essere all'altezza di ciò che mi aspettava si faceva spazio tutto d'un tratto. Ma più in profondità c'era anche la consapevolezza che tante persone ammalate (che mai forse abbiamo sentito così tanto fratelli come in questo tempo) avevano bisogno di cure e che io, nel mio piccolo, potevo rispondere. Era sufficiente! Il Signore apre le strade velocemente quando Gli diciamo sì con fiducia

e in meno di 48 ore ero in corsia, bardata di tutto punto di DPI.

Mentre attraversavo l'Italia in treno supplicando il Signore di far cessare tutto questo, una parte di me Gli chiedeva dove fosse e perché non intervenisse. Quando sono arrivata in ospedale ho cominciato ad intuire. Gli operatori sanitari al lavoro senza sosta da giorni erano disposti a quel "di più" per ammalati che non conoscevano. I pazienti, già sofferenti, spaventati, non esitavano ad alzarsi dalla loro barella per aiutare il proprio vicino pur di non aggiungere altro lavoro agli infermieri. I familiari aspettavano ore prima di avere alcune notizie per telefono ma erano sempre e comunque grati. E poi ancora tanti cittadini generosi mettevano a disposizione di noi volontari le loro case, ci lavavano addirittura le lenzuola e ci preparavano i pasti, insomma, si prendevano cura di noi mentre noi curavamo i loro ammalati.

Come accade ogni volta che un uomo tira fuori la bellezza immensa che lo abita diventando dono per qualcun'altro, in quei giorni non esistevano sconosciuti, ma ognuno era figlio, padre, amico, sorella, fratello per qualcun altro. Senza eccezioni. Uno tsunami, come lo chiamano in molti, la portata di questa emergenza, ma una rete di mani tese che teneva stretti gli uni agli altri il vero antidoto che rassicurava il cuore di ognuno: non sei solo!

Non sono forse le Sue parole? Non era forse il Signore dietro ognuno di quei volti a tenere fede alla sua promessa? Perché sì, lo aveva promesso: "lo sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20b).

Suor Maria Chiara

4
ATTIVITÀ

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

PER APPROFONDIRE

Si propone la visione dei video-commenti sulle parole-chiave **Andare • CON VOI • Prossimità** di don Alberto Ravagnani. Per guardarli **clicca sull'immagine**.



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di mercoledì sulla pagina Instagram della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere foto che rappresentino passi di riconciliazione e di amore.

UN GRAZIE SPECIALE A EMMA, ELIA, FEDERICO, VALERIA E AGLI ALTRI RAGAZZI E GIOVANI CHE HANNO OFFERTO IL LORO PREZIOSO FEEDBACK, PER METTERE IN CIRCOLO IL COMMENTO AL VANGELO DI QUESTA DOMENICA.